

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LIII
n. 3

RELAZIONE

SULLA SITUAZIONE DELLA MISSIONE UMANITARIA,
DI STABILIZZAZIONE E DI RICOSTRUZIONE IN IRAQ

(Anno 2019)

*(Articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, convertito,
con modificazioni, dalla legge 29 marzo 2007, n. 38)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 10 novembre 2020

PAGINA BIANCA



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Legge 29 marzo 2007, n. 38

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali”

Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell’anno 2019



Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell'anno 2019

Nel corso del 2019 la Cooperazione Italiana ha stanziato 15,2 milioni di euro per attività in Iraq, di cui 6,2 milioni per iniziative di emergenza umanitaria e 9 milioni per progetti di sviluppo.

La stabilizzazione delle aree dell'Iraq un tempo controllate da Daesh è un obiettivo politico di grande rilievo in quanto, nel consolidare la vittoria riportata sul campo dalle forze della Coalizione Anti-Daesh – di cui l'Italia è parte attiva - nei confronti dell'ISIS, contribuisce a sottrarre consensi all'estremismo jihadista, che si alimenta con la povertà e con il risentimento per la mancanza di servizi.

Interventi di emergenza umanitaria

Secondo i dati sulla situazione umanitaria in Iraq forniti dalle Nazioni Unite per l'anno 2019, il numero stimato di persone bisognose di assistenza umanitaria era pari a 6,7 milioni, di cui 4 milioni di "returnees", 2 milioni di sfollati e 700.000 persone vulnerabili tra le comunità ospitanti, principalmente nei Governatorati del nord, in particolare di Ninive e Dohuk.

Il Piano di risposta Umanitario delle Nazioni Unite per il 2019 aveva previsto un fabbisogno finanziario di 701 milioni di dollari statunitensi per garantire: (i) il rimpatrio sicuro, volontario e dignitoso delle popolazioni di rientro attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi di base, attività di coesione sociale e supporto psicosociale nelle aree di origine; (ii) assistenza umanitaria alla popolazione sfollata, sia nei campi di accoglienza che al di fuori di essi.

In questo contesto, nel 2019 la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di emergenza umanitaria a valere sulla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019, per un valore di 5,7 milioni di euro. I restanti 500.000 euro, che completano il contributo di emergenza umanitaria dell'Italia all'Iraq, pari a 6,2 milioni di euro, sono a valere sulla legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

Gli interventi finanziati hanno l'obiettivo di alleviare le condizioni di vita degli sfollati interni, rifugiati e popolazioni di rientro (in particolare nei Governatorati di Ninive e di Anbar). In particolare:

- 3 milioni di euro per attività delle Organizzazioni della Società Civile (OSC), da selezionare mediante procedura comparativa condotta dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nei settori della sanità e dell'istruzione. Sono previste, in particolare, azioni di riabilitazione di strutture sanitarie ed

istituti scolastici, fornitura di medicinali e attrezzature medico-sanitarie e materiale scolastico, formazione di personale sanitario e scolastico e attività di formazione professionale.

- 1 milione di euro al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) per il miglioramento dell'accesso ai servizi igienico-sanitari e di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza sessuale e di genere per la popolazione irachena -soprattutto bambini e minori- di rientro dal campo di Al-Hol in Siria.
- 1 milione di euro al Programma Alimentare Mondiale (PAM) per assistenza alimentare sotto forma di voucher (c.d. "*cash-based assistance*") agli sfollati interni accolti nei campi dei Governatorati di Ninive, Dohuk, Erbil, Sulaymaniya, Diyala, Al Anbar e Baghdad e ai rifugiati siriani accolti nei campi di accoglienza dei Governatorati di Dohuk, Erbil e Sulaymaniya.
- 700.000 euro all'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sminamento Umanitario (UNMAS) per attività di sminamento umanitario, con particolare riferimento ad azioni di bonifica ed educazione al rischio da esplosivi nelle aree liberate dall'occupazione di Daesh, in particolare nell'area di Sinjar.
- 500.000 euro all'*Iraq Humanitarian Fund*, fondo multi-donatori gestito dall'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari (OCHA), utilizzato per finanziare progetti di assistenza umanitaria realizzati prevalentemente da OSC locali e internazionali nella regione autonoma del Kurdistan iracheno e nei Governatorati di Ninive, Kirkuk, Salah El Din e Anbar nei settori della protezione, igiene, salute, sicurezza alimentare, educazione, nonché nella lotta alla violenza di genere (tale contributo è a valere sulla legge di bilancio 2019 n. 145/2018).

Le iniziative sopra descritte sono tuttora in corso e non sono pertanto ad oggi disponibili i relativi rapporti di monitoraggio.

Si segnala inoltre che, nell'anno considerato, sono proseguite le iniziative umanitarie finanziate a valere con i fondi disponibili nel 2018, di cui 3,085 milioni di euro a valere sulla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nel 2018 e 2,5 milioni di euro sulla legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017), per un totale di 5,585 milioni di euro. In particolare:

- un'iniziativa da 3 milioni di euro realizzata dalle OSC italiane focalizzata nei settori della sanità, dell'istruzione e del rafforzamento dei mezzi di sussistenza. Grazie a tali fondi, sono stati finanziati sei progetti a beneficio di rifugiati, sfollati, popolazioni di rientro e comunità ospitanti nei Governatorati di Dohuk, Ninive e Erbil. Gli interventi prevedono la riabilitazione, l'ampliamento e l'equipaggiamento di strutture sanitarie e scolastiche e la formazione del personale afferente a tali strutture, con l'obiettivo di fornire strumenti utili sia all'erogazione di servizi di migliore qualità, sia ad un'ottimizzazione della loro gestione. L'intervento prevede anche il sostegno ai mezzi di sussistenza nel

settore agricolo e tecnico, attraverso la formazione professionale e il sostegno all'avvio di micro-impresa. I beneficiari raggiunti ad oggi sono circa 9.500. Tale iniziativa è stata finanziata per 2,5 milioni di euro con fondi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017 e 500.000 euro con fondi messi a disposizione dalla legge di bilancio 2018.

- 1 milione di euro a UNICEF per interventi di protezione, sostegno psicosociale e di supporto nutrizionale a favore di oltre 57.000 sfollati, di cui circa 35.000 bambini di età inferiore ai cinque anni e circa 21.000 donne in stato di gravidanza o allattamento. Grazie a tale contributo, sono state svolte attività di protezione dell'infanzia in nove campi di accoglienza per sfollati nei Governatorati di Ninive e Erbil, che ospitavano complessivamente circa 12.000 bambini provenienti principalmente da Mosul e delle zone limitrofe. Per quanto riguarda la componente di sostegno alla corretta nutrizione, UNICEF ha sostenuto le attività dei locali Dipartimenti della Sanità nella fornitura di servizi relativi all'alimentazione infantile, al monitoraggio della crescita, all'integrazione dei micronutrienti, all'immunizzazione, alla gestione della malnutrizione acuta per bambini al di sotto dei 5 anni e per le donne in gravidanza/allattamento. Di tali attività ha beneficiato la popolazione ospitata in sedici campi di accoglienza per sfollati, nel Governatorato di Ninive.
- 1 milione di euro all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per interventi di riabilitazione fisica e mentale dei pazienti disabili vittime del conflitto. Grazie a tali finanziamenti, sono state sostenute le attività di un centro protesico che fornisce anche servizi di riabilitazione fisica e psicologica per coloro che abbiano subito amputazioni a causa dei conflitti che si sono susseguiti sul territorio ed è stata sostenuta la riabilitazione di un centro integrato per la salute mentale infantile e la formazione del personale addetto alla gestione e all'erogazione dei servizi di salute mentale presso il Governatorato di Dohuk.
- 585.000 euro a UNMAS per attività di sminamento umanitario nella città di Mosul. Gli interventi di sminamento hanno avuto come obiettivo prioritario alcuni siti/edifici di interesse storico e culturale della città vecchia di Mosul, che sono stati identificati in coordinamento con UNESCO. Il programma ha realizzato anche attività di educazione al rischio che si sono svolte soprattutto nelle scuole e nei campi di accoglienza per gli sfollati nel Governatorato di Ninive.

Interventi di cooperazione ordinari

Lo Strumento di Finanziamento per la Stabilizzazione (*Funding Facility for Stabilization* - FFS) è un importantissimo fondo multi-donatori creato nel 2015 nell'ambito della Coalizione Anti-Daesh ed amministrato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) con lo scopo di consolidare i risultati ottenuti in campo strategico dalla Coalizione, stabilizzando le aree liberate da Daesh in collaborazione



con il Governo iracheno per una “*post-conflict stabilization*”. Il fondo è focalizzato su quattro settori di intervento: riabilitazione di medie e piccole infrastrutture, fornitura di mezzi di sussistenza, supporto alle autorità locali e sostegno alla coesione sociale delle comunità. Nel 2019 il finanziamento italiano al FFS è stato pari a 2 milioni di euro, portando il contributo complessivo dell’Italia al fondo a 13,8 milioni di euro. Grazie anche al rilevante lavoro svolto dal FFS, l’Iraq è potuto progressivamente passare da una fase di stabilizzazione a una di ricostruzione delle aree più colpite dal conflitto con Daesh. I progetti finanziati dal Fondo, benché mantengano come obiettivo prioritario quello di favorire il ritorno degli sfollati, ora sono volti anche a garantire servizi di qualità alla popolazione.

Come detto, grazie alle risorse provenienti dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 sulla partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali per l’anno 2019 è stata deliberata un’iniziativa volta a favorire il ritorno di rifugiati e sfollati nella piana di Ninive attraverso un approccio integrato nei settori educativo, igienico-sanitario e socio-culturale. A tale iniziativa sono stati destinati 950.000 euro, ai quali si è aggiunta un’uguale cifra di risorse ordinarie della Cooperazione Italiana, per un totale di 1,9 milioni di euro, con lo scopo di assicurare un più ampio respiro alle attività. L’iniziativa vede un rilevante coinvolgimento di OSC italiane individuate con bando pubblico.

In aggiunta a quanto finanziato tramite risorse provenienti dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019, ulteriori interventi in favore dell’Iraq sono stati deliberati nel corso del 2019 a valere sui fondi ordinari della Cooperazione Italiana, tramite legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018). In particolare: 2,5 milioni di euro sono stati destinati a un progetto dell’UNIDO volto a stimolare l’economia irachena e la creazione di posti di lavoro, favorendo gli investimenti nel Paese; con 1 milione di euro è stata finanziata un’iniziativa volta a favorire un’educazione inclusiva e di qualità per i bambini senza accesso al sistema educativo, nell’ambito di un programma realizzato dall’UNESCO e sostenuto anche dal Qatar; per la riqualificazione della galleria sumera del Museo di Baghdad è stato invece stanziato un finanziamento di circa 1 milione di euro in favore di UNOPS e dell’Università di Torino; un progetto dell’Università di Firenze volto a potenziare il settore lattiero-caseario dell’Iraq meridionale è stato finanziato con circa 600.000 euro.



180530121300